Anno II. – N.° 544. Trieste, Venerdì 6 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 544

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana: *mattino e meriggio*; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc, s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 5. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti

I signori ai quali **È SCADUTO** l'abbonamento

MENSILE o SETTIMANALE

sono pregati di rinnovarlo con sollecitudine direttamente all'ufficio Corso 4.

Eventuali reclami relativi alla distribuzione sono pure da dirigersi direttamente all'ufficio.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Gravissimo accidente. PLAUEN (Vogtlandia) 5. Il re di Sassonia che viaggia nella Vogtlandia visitò oggi nel pomeriggio, la fabbrica George. L'*ascensore* nel quale il re ed il suo seguito volevano ascendere nelle parti superiori della fabbrica, cominciò inattesamente a discendere mentre un grande peso, cadendo dall'alto, uccideva il capitano circolare Hübler e feriva gravemente il direttore della fabbrica Clad. Il re e le altre persone che trovavansi nelll'ascensore rimasero incolumi. Fu avviata subito un'inchiesta. L'ascensore era stato riparato da poco. Il re profondamente commosso, sospese il viaggio e fece tosto ritorno a Dresda.

Il processo di Tisza-Eszlar. NYIREGYHAZA 5. Vogel, il quale era accusato da Smilovciz di aver ricevuto un cadavere per il trasporto a Eszlar verso compenso di 500 fiorini, dichiarasi innocente e cerca dimostrare che egli non si trovò assieme di Smilovics. Del resto l'*alibi* di questo accusato è provato amplamente. Vogel raccontò dettagliatamente come il giudice istruttore lo sottopose alla tortura. — Nella seduta di ieri avvennero di nuovo scene tumultuose. I difensori chiesero che si mettesse in istato d'accusa il Mathei che aveva fatto sotto vincolo di giuramento cinque deposizioni tutte differenti. Naturalmente una sola può esser vera, dunque quattro sono false. Il Procuratore di Stato propose di mettere Mathei in istato d'accusa quale complice della simulazione del cadavere. La Corte deciderà in seguito. — Altro tumulto avvenne allorchè si presentarono testimoni non insinuati. La difesa protestò energicamente. Eötvös dichiara che erano testimoni istruiti a Tisza-Eszlar e pagati affinchè deponessero contro gli ebrei. Uno di questi testi venuto per provare un *alibi*, si confuse e dichiarò che non aveva veduto niente perchè era malato. Il contegno del publico contro i difensori è minaccioso. — Prevedesi che il processo non finirà prima del 17-18 Luglio.

— NYIREGYHAZA 4. Dopo la seduta avvenne una scena eccitatissima nella stanza del presidente Kornis, tra lui e i difensori. Il presidente intende citare di nuovo testimoni che già deposero e giurarono. Eötvös osservò che i testimoni che deposero favorevolmente agli ebrei furono istigati a Tisza-Eszlar sino a che dichiararono di voler revocare le deposizioni già fatte. Una simile procedura essere impossibile. Il presidente rispose che l'accusa di Eötvös non era provata. Eötvös replicò: „Chi crede che questi non sieno testimoni falsi, è cieco o sordo. Del resto l'*obergespan* mi disse fin dal primo giorno che qui a Nyiregyhaza non si farà luce. Infatti la difesa non può tollerare che si ripeta la citazione di un teste." Il presidente rispose: „Io li citerò egualmente." Eötvös esclamò: „E allora noi ci ritireremo, dirigeremo una rimostranza al Governo e domanderemo si deleghi un' altra Corte di giustizia."

Colera e misure sanitarie. ALESSANDRIA 5. In Alessandria salute perfetta. In Damietta i casi di colera sono in diminuzione.

— ALESSANDRIA 4. Da ieri mattina alle 8 sino alle ore 8 di questa mattina, morirono di colera a Damietta 122 persone, a Mansurah 32. a Porto Said 3, a Samarud 4, ed a Schirban pure 4.

— POLA 4. (Ufficiale). Nè fra la popolazione civile, nè nel militare si è verificato alcun caso di colera, o di altra malattia affine. La voce sparsasi in proposito potrebbe aver preso origine dalla seduta che tenne ieri il Consiglio sanitario.

— NAPOLI 4. Sono state ordinate dal ministero misure rigorosissime. È disposto un lazzaretto diviso dal continente con un cordone militare. La sorveglianza è esercitata da cannoniere. Queste misure hanno fatto buona impressione; reclamasi però una quarantena per le provenienze da Malta.

— HAVRE 5. Ricard, arrivato qui da Bombay, è morto di colera. Il prefetto di Rouen ha decretato che si vieti l'ingresso nei porti dell'Havre e della Senna inferiore ai bastimenti provenienti dall' Egitto e che non abbiano subito la quarantena.

— SOFIA 5. Il governo della Bulgaria deliberò di sottoporre a quarantena le provenienze turche, e di istituire un cordone sanitario al confine fra la Rumelia orientale e la Macedonia.

— COPENAGA 5. Oggi venne ordinata, nei porti della Danimarca, una contumacia per le provenienze dall'Egitto.

— MADRID 4. È smentita la notizia del colera a Malta.

— BRUSSELLES 4. Il Borgomastro di Anversa dice che un solo caso di colera si è verificato ad Anversa, mentre, annualmente, e durante il gran caldo, se ne segnala un numero maggiore. Il Municipio di Anversa ha preso misure.

Estrazioni. PEST 3. Oltre alle vincite principali dei Viglietti Croce Rossa Ungherese segnalate per telegrafo ecco la distinta delle ulteriori vincite. Vincono f. 500 Serie 193 N. 66, S. 754 N. 65, S. 2410 N. 24, S. 3816 N. 25, S. 4722 N. 38, S. 5082 N. 23, S. 5156 N. 41, S. 6387 N. 30, S. 6767 N. 36, S. 7135 N. 76. Vincono f. 100 S. 239 N. 84, S. 1299 N. 63, S. 1657 N. 85, S. 2055 N. 4, S. 2202 N. 39, S. 2302 N. 39, S. 2325 N. 92, S. 2625 N. 37, S. 2739 N. 62, S. 2826 N. 72, S. 3566 N. 22, S. 3905 N. 85, S. 4465 N. 4, S. 4642 N. 22, S. 4946 N. 87, S. 5023 N. 39, S. 5290 N. 100, S. 6150 N. 2, S. 6564 N. 56, S. 6874 N. 26, S. 6993 N. 41, S. 7187 N. 19, S. 7479 N. 30, S. 7817 N. 76, S. 7944 N. 36. Vincono f. 50 S. 230 N. 7, S. 504 N. 22, S. 609 N. 38, S. 696 N. 80, S. 808 N. 3, S. 960 N. 54, S. 1530 N. 80, S. 1630 N. 68, S. 1704 N. 19, S. 1732 N. 18, S. 1844 N. 8, S. 2055 N. 1, S. 2346 N. 56, S. 2362 N. 80, S. 3583 N. 98, S. 3761 N. 47, S. 4528 N. 38, S. 4695 N. 25, S. 4723 N. 73, S. 4791 N. 53, S. 5071 N. 74, S. 5258 N. 2, S. 5614 N. 45, S. 6275 N. 45, S. 6785 N. 17, S. 7037 N. 91, S. 7123 N. 54, S. 7177 N. 7, S. 7314 N. 70, S. 7868 N. 57. Vincono f. 25 S. 82 N. 15, S. 171 N. 44, S. 259 N. 39, S. 604 N. 89, S. 717 N. 66, S. 808 N. 85, S. 866 N. 86, S. 994 N. 59, S. 1010 N. 37, S. 1149 N. 73, S. 1359 N. 3, S. 1416 N. 97, S. 14[illegible]0 N. 27, S. 1735 N. 75, S. 1798 N. 67, S. 1799 N. 76, S. 1879 N. 28, S. 2034 N. 94, S. 2176 N. 91, S. 2280 N. 2, S. 2293 N. 69, S. 2340 N. 79, S. 2728 N. 52, S. 3186 N. 98, S. 3289 N. 10, S. 3432 N. 7, S. 3516 N. 56, S. 3530 N. 89, S. 3563 N. 60, S. 3913 N. 77, S. 4283 N. 20, S. 4428 N. 64, S. 4655 N. 45, S. 4745 N. 57, S. 4971 N. 77, S. 5085 N. 17, S. 5209 N. 6, S. 5501 N. 12, S. 5540 N. 89, S. 5834 N. 5, S. 5849 N. 45, S. 6386 N. 32, S. 6404 N. 32, S. 6997 N. 83, S. 7024 N. 97, S. 7188 N. 95, S. 7441 N. 52, S. 7700 N. 100, S. 7702 N. 30, S. 7843 N. 1, S. 7930 N. 64 e S. 7999 N. 59. — Per l'ammortizzazione Serie 1104, 2384, 4686, 4823, 4918, 7150 e 7291 che dal N. 1 al 100 vengono rimborsate con f. 6.

La malattia del conte di Chambord. PARIGI 5. Il Dr. Billroth, medico curante del conte di Chambord, dichiara che il pericolo di vita non è immediato, ma che il caso è incurabile. Il malato persiste a non volere stare a letto; è sdraiato su una poltrona. Gli viene somministrato latte rappreso, che ei digerisce a stento. Egli è in uno stato di debolezza estrema. In pochi giorni, il suo peso è diminuito di venti chilogrammi.

— FROHSDORF 5. Al miglioramento generale è succeduta una straordinaria debolezza. La dispepsia continua.

La catastrofe al varo del „Daphne." LONDRA 5. Il numero delle persone perite al varo del *Daphne* oltrepassa le 150. I palombari assicurano che lo spazio destinato alle macchine è pieno di cadaveri.

Industrie fiumane. FIUME 5. Col 1. Settembre andrà in attività la raffineria di petrolio. Lo stabilimento potrà raffinare giornalmente da 1000 a 1200 barili.

Tra giornalisti. ZURIGO 4. Il banchetto offerto ieri alla stampa riuscì numeroso ed allegro. Al Congresso, Kurti della *Züricher Post* propose la nomina di una Commissione per difendere gl' interessi della stampa, far ribassare la tariffa postale e costituire una cassa di soccorso. Tali proposte furono approvate ad unanimità.

Lo sciopero dei fornai. ROMA 5. Gli arbitri per lo sciopero dei fornai conclusero doversi concedere un aumento di 15 lire mensili per l'alto lavoro; otto pei bassi; tre pei così detti „cascherini." Inoltre propongono di istituire delle Commissioni permanenti di arbitri; una eletta dai padroni, l'altra dagli operai, per giudicare delle possibili future divergenze, ad esempio dell'Inghilterra.

Drammi parigini. PARIGI 5. Ieri, poco dopo mezzogiorno, una donna vestita a lutto tirò un colpo di revolver a un uomo col quale stava discorrendo nel Passage Violet. L'uomo fuggì sano e salvo, ma l'orologiaio Legrand, che fece per disarmare la donna, ricevette quattro palle in varie parti del corpo. Costei fu arrestata. È certa Genuit, di 37 anni, fioraia. L'uomo sul quale tirò il primo colpo è suo marito. Essa dichiarò che tirando sull'orologiaio credeva ancora di tirare sul marito.

Il „Piccolo" che esce oggi a mezzogiorno contiene un interessante telegramma del *Times* sul **Colera in Egitto** — il ritratto del Dr. Szekely difensore nel processo di Tisza-Eszlar nonchè la dettagliata relazione dell'ultima seduta. Contiene infine: **Cura radicale — La corte dei miracoli — Pesca coll'elettricità — Il processo di Parma.**

Il „Piccolo" del **meriggio** costa soltanto **un soldo.**

CRONACA LOCALE.

Società di patronato per gli scarcerati. Martedì a sera, 3 corr., la Direzione dell' Unione Filantropica „La Previdenza" riunivasi in seduta, sotto la presidenza del podestà Dr. Riccardo Bazzoni, e deliberava di farsi iniziatrice d'una *Società di patronato per gli scarcerati.*

A tal uopo nominava, dal proprio seno, una parte del Comitato fondatore, al quale, siamo certi, si uniranno altri egregi benefattori, di cui Trieste nostra certamente non difetta. A questo Comitato sarà affidato lo studio della bisogna *ad hoc*, nonchè la disamina dei modi atti a creare questa tanto umanitaria istituzione.

La Rappresentanza della „Previdenza" nominava poi, seduta stante, ad unanimità, lo stesso capo del comune, Dr. Riccardo Bazzoni a Presidente del Comitato, e destinava parte dell'introito della prossima festa del Giardino publico — che avrà luogo alla fine del corr. mese — quale primo contributo per questa benefica impresa.

Abbiamo dunque ogni motivo a sperare, ora che le fondamenta sono gettate, che tutti i nostri ben noti filantropi gareggieranno per appoggiare l'opera così bene incominciata, affinchè questa tanto reclamata istituzione abbia ad essere in breve, anche tra noi, un fatto compiuto.

L'Esposizione a S. Andrea. In seguito a parere dell'ufficio tecnico comunale, la Delegazione ha accordato all'Impresa di costruzione degli edifizi dell'Esposizione, una proroga per lo sgombero totale del materiale e la regolazione del suolo, però verso pagamento da parte loro di un affitto anticipato per l'occupazione dell'area.

Per l'abolizione del Portofranco. Il Ministro del commercio, secondo la *Presse*, è partito per Anversa allo scopo di ispezionare i porti olandesi con riguardo all'abolizione del portofranco di Trieste. Di là si recherà a Londra per istudiarvi l'assicurazione degli operai contro gl'infortuni, nonchè la nuova ferrovia costruitasi in quella città.

False voci. Abbiamo ieri raccomandato al publico di non allarmarsi intempestivamente per notizie messe in giro con cattiveria o per imbecillità.

Infatti anche oggi vediamo smentite le voci che correvano di una manifestazione di colera a Pola. Da Alessandria pure è smentita la comparsa del colera. Da Damietta arrivano notizie rassicuranti. Rimandiamo i lettori alla rubrica *Telegrammi.*

Intanto vediamo con piacere il concerto delle autorità municipali e governative nell' impartire le opportune disposizioni preventive, e specialmente per le provenienze via di mare, in riguardo alle quali il Governo centrale marittimo, d'ordine del Ministero, ha publicato quanto segue:

Tutte le provenienze dall'Egitto, senza distinzione, sono da assoggettarsi ad una riserva di osservazione di dieci giorni.

I piroscafi provenienti dall'Egitto con traversata incolume, approdanti in condizioni pienamente normali, con un medico diplomato a bordo, soggiaciono ad una riserva di osservazione di cinque giorni.

In ambidue i casi non viene computato il tempo della traversata.

Le altre norme concernenti il trattamento delle provenienze di colera rimangono inalterate.

Nuove publicazioni. Veramente arriviamo un po' in ritardo per il publico; tuttavia siamo tra i primi nella critica.

Intendiamo parlare del nuovo libro del

---

90) **IL CASTELLO DI DUINO.*)**

Quando Andrea Burlo fu a metà della scala, si volse e dissegli in tuono benigno:

— Mi dimenticavo di un atto di dovere. Salutatemi la vostra bella e gentile figliuola, della quale avrei voluto intrattenermi seco voi; ma ciò a un'altra volta.

— Grazie, eccellentissimo. Iddio vi guardi.

E quando il Burlo fu al basso, si volse e rientrò.

Sua prima cura sarebbe stata quella di andarsi a chiudere nella propria camera per meditare sul grave cómpito che aveva assunto; ma appunto allora che rientrava nel salotto, Livia seguita da Berta, apriva vivamente l'uscio e compariva tutta spaventata gridando:

— Papà, papà, quale disgrazia!

— Che orrore! — gridava la Berta dietro alla giovinetta.

— Che è stato?... Che avete?

— Vieni, vieni... guarda qui sotto...

E preso il padre per una mano lo trascinava al verone, di dove mostravagli il cadavere di Bianca incastrato tra un masso e l'altro della scogliera.

— Dannazione! — urlò il vicario. — Ci vedo io bene?...

E rientrato impetuosamente:

— Statevi qui voi due — disse — e non fiatate... non date segno ad alcuno... Il gentiluomo ch'era qui adesso se ne potrebbe accorgere nel passarvi, benchè da lungi, con la sua barca. Corro a darne partecipazione a madonna Adelaide....

Ed uscì frettoloso, lasciando Livia tutta costernata e Berta, come al solito, in preda alla sua pettegola curiosità.

CAPITOLO XIV.

Le tombe.

Un mesto corteggio attornia il feretro entro a cui giace il cadavere della povera Bianca.

La cappella è un prezioso monumento tappezzato per la circostanza di velluto nero, sparso di alabarde d'argento.

Nel fondo spiccano due finestrelle gotiche, alte, snelle, con vetri colorati e cortine di seta rossa a frange d'oro.

Tra una finestra e l'altra s'erge l'altare marmoreo, di ottimo stile; il tabernacolo è sorretto da quattro colonnine di alabastro, ed è tutto quello di ricco e di elegante che si possa immaginare.

L'imagine della Vergine è cinta in capo da una ghirlanda di rose coltivate nelle serre del giardino; da ambo i lati ardono due candele, e innanzi al tabernacolo pende, dal tetto della cappella, fioca e tranquilla una lampada dorata, di pregiata cesellatura greca.

Appiedi dell'altare il palco su cui giace la bara è coperto di un drappo nero, su cui spiccano gli stemmi dei Messalti e dei Basei.

Un sacerdote pronuncia le preci estreme e impartisce alla salma la benedizione *in articulo mortis.*

— *Requiescat in pace.*

A queste parole, si fa avanti Niolaz Luogar, tronfio, pettoruto, seguito da quattro servitori vestiti a lutto.

Sosta egli, fingendo il massimo cordoglio e, figge l'audace sguardo su quelle oneste sembianze; poi lo abbassa a Livia e ad Adelaide che, genuflesse, recitano il *De profundis*, appiedi del palco.

Tomaso Ellacher, con le mani conserte al seno, tiene fisso lo sguardo a terra, sì che pare trasognato. (*Continua*)

Dr. Alberto Boccardi, *Policromi*, uscito ... nitidi tipi della ditta Gaetano Brigola.

Se un individuo si ammazza, se lo ... minaccia con la sua mano scarna ... Europa, se un cameriere di birraria, ... risponde insolentemente ad un ... cittadino, il giornalista non manca di de... dicarvi subito, senza intervallo di un giorno, un articolo speciale, corredandolo di tutti i fronzoli che sono del caso.

Ma per un nuovo libro — c'è tempo. E quand'anche lo publichi un autore simpatissimo, quand'anche porti impresso sulla prima pagina il nome di un giovane che si è già fatta una qualche riputazione nella republica letteraria, quand'anche sia un concittadino che con le fatiche del suo ingegno accresce il lustro di Trieste nei campi letterari, pel giornalista — c'è tempo, e sempre tempo.

Il publico, che in fondo, checchè se ne dica, ha sempre una dose di gran buon senso — questa volta ha fatto giustizia senza bisogno dell'incenso della stampa.

I *Policromi* del Dr. Alberto Boccardi hanno avuto un bellissimo successo finanziario — e questa dev'essere già una non piccola sodisfazione per l'egregio autore.

In quanto alle undici novelle contenute nel volume, se non vi troviamo novità d'idee, vi troviamo però una forma elegante, lingua bellissima, e molto cuore. Troviamo che ci si diverte a leggerle, ci si commuove, e qualche volta ci si pensa anche su. E questo è molto.

Fra tutte segnaliamo „La seconda mamma" a parer nostro, la migliore, in cui l'autore veste la sua eroina di abiti reali, che tutti i dì s'incontrano nella vita.

Sono due sorelle che amano l'istesso uomo. Una vi rinuncia, deve rinunciarvi, ma lo fa con quella naturalezza di sacrificio che si trova nella vita reale: lo fa delicatamente, ad insaputa di tutti. Lia sposa Massimo, e Cesira, senza tradirsi, pone la ghirlanda di fiori d'arancio sui capelli biondi della sposa. Dopo un anno nasce una bambina e Lia muore. All'improvviso viene chiamata la zia, Cesira, che crede di ottenere la vittoria sul proprio cuore, e obliando il passato, diventa la *seconda mamma* per la piccola Gabriella. Il racconto finisce... come deve finire; e chi vuol saperne di più legga il volume.

Notiamo ancora *Juana*, una scenetta breve, scritta con tanta energia nella linea, con tanta verità di colorito, da far fremere. È un vecchio che muore di freddo, mentre la figlia derelitta e sola, prega, piena di speranza e di fede.

In conclusione: un libro di più, ma un libro buono.

Sulla violenza di Sabato sera. La *Triester Zeitung* di ieri sera, nel confermare l'arresto dei due autori della violenza consumata sulla persona della sig.a Agnese M., narra che i due soldati appartengono al 44.o reggimento infanteria.

Bombe... che sono capsule. Mercoledì mattina una guardia di finanza dell'ufficio di Cologna arrestò un giovanotto per sospetto di contrabbando. Perquisitolo gli si trovò indosso una revoltella con una carica e una scatoletta con 24 cariche. Naturalmente l'individuo, che è certo Oscar Ugo W. da Landshut nella Slesia Prussiana, fu subito posto in libertà. Venuto a Trieste per cercare lavoro, aveva profittato della bella giornata per andare ad Opcina a godere il fresco e il magnifico panorama di Trieste.

Questo fatterello abbastanza insignificante, diede origine a notizie di bombe, che ieri furono messe in giro, in città. Si parlava che una banda di cospiratori fosse stata arrestata a Prosecco con tre bombe ecc. ecc. Naturalmente non c'è ombra di verità.

Civica scuola reale superiore. Il sig. barone Giuseppe Morpurgo si compiacque di elargire f. 100 a beneficio degli scolari poveri di quest'istituto, di qualsiasi confessione religiosa, che più si distinsero per progresso scientifico e buon comportamento.

Gran Festival al «Giardino publico.» Veniamo informati che il solito annuale trattenimento a beneficio della „Previdenza" avra luogo in quest'anno verso la fine del corr. mese o ai primi di Agosto.

Oltre le bande musicali e i brillantissimi fuochi artificiali, si parla di una grandiosa illuminazione a luce elettrica.

Tostochè verrà fissato il giorno della festa, ne riparleremo.

Distinzione. Il Ministero delle Finanze ha nominato il Segretario presso la Procura di Finanza Edoardo Dr. Förster a Consigliere, sorpassando per i suoi meriti alla formalità del concorso.

Società degli Alpinisti triestini. Questa sera alle ore 8 la Società degli Alpinisti triestini terrrà un congresso nel locale sociale, in via Carintia N. 26 II p. Tra altro si discuterà una proposta per determinare il primo congresso alpino.

Pilastro giudizioso. Ieri sera dall'abitazione del Dr. Naklic al N. 12 in piazza della Borsa, cadde un pilastro del poggiuolo, il quale giudiziosamente frantumò sè stesso sul selciato rispettando i passanti.

Intorno al caduto s'era prestamente affollata molta gente.

Le denunzie anonime. I giornali del mezzodì hanno dato notizie che una denunzia anonima aveva avvertito che la moglie di un macchinista, abitante in piazza Dogana, barbaramente lasciava morire, senza l'assistenza medica, la sua bambina di otto mesi.

Si asseriva anche che una commissione giudiziaria si era recata ad esaminare il cadaverino di una bambina di 9 mesi lasciata morire di fame, e si aggiungeva che dall'autopsia sarebbe stata constatata realmente tanta enormezza.

A quanto invece abbiamo appreso noi da fonte attendibile, l'autopsia operatasi l'altra sera sul cadavere della bambina Cofler Leopoldina, dell'età di mesi 6, dai dottori Giaxa e Buchler nella cappella mortuaria in S. Giusto, diede per risultato: non essersi rinvenuto alcun dato che potesse addimostrare maltrattamenti subiti nè patimenti per mancanza d'alimentazione; ma essersi constatato che la bambina era stata affetta da meningite, malattia che la condusse alla tomba.

Assistevano all'autopsia il giudice del tribunale ed uno scrittore.

Maestre civiche. Sopra proposta della Commissione municipale all'istruzione, fu accordato alla maestra Maria Brumati il trasloco dalla scuola della Pia casa dei poveri a quella di Corsia Giulia, e fu placidato un compenso ad una maestra provvisoria per le supplenze prestate ad altra maestra ammalata, della scuola di Barcola.

Le solite capocchie di zolfanelli. La ragazza Emilia B., di 19 anni, da Venezia, nubile, abitante in via del Rivo N. 123, era prossima ad incontrare matrimonio con un onesto giovane.

Insorsero però alcune differenze in famiglia, in seguito alle quali la Emilia — benchè abbia nulla a lagnarsi dei propri genitori — esaltatasi fuor di misura, ingoiò la solita soluzione di capocchie, poi fuggì dalla casa paterna.

Giunta in via Amalia, cadde a terra colpita da forti dolori.

Le pronte cure del Dr. Horn valsero a ridonarle la vita; e le successive, che avrà in famiglia, le ridoneranno presto anche la salute.

Le auguriamo un sollecito componimento di quelle fatali piccole differenze, acciocchè possa giungere alla meta desiderata... il matrimonio.

Dividiamo i pesi. Il Comune ha respinto una domanda di alcuni privati con la quale intendevano che venisse coperto, a spese civiche, un canale nella Salita del Promontorio. I petenti furono invitati a presentare, se credono, una offerta per contribuire alla spesa.

Oggetti trovati. Il sig. D. G. A. rinvenne iersera in piazza S. Giovanni, sul marciapiedi del palazzo Diana, un bellissimo braccialetto d'oro che depositò al nostro ufficio.

Civici vigili. È stata accolta la proposta della commissione agl'incendi di promuovere al posto vacante di vigile meccanico effettivo, l'aggregato meccanico Carlo Reich, e venne accettata la dimissione di altro vigile effettivo.

Padrona derubata. Giovanna Brotich, abitante in via del Volto, dava alloggio a certa Teresa Bianchini da Sacile, d'anni 24, domestica disoccupata. Un giorno dell'Aprile scorso la Bianchini si allontanò dalla casa della Brotich, nè più ricomparve.

Cotale sparizione mise in pensiero la Brotich, la quale sospettò che la Bianchini se ne fosse ita portandole via qualche cosa di suo.

Die' una rivista agli armadi e riscontrò un ammanco in effetti di vestiario e biancheria per circa 30 fiorini.

Qualche giorno prima, la Brotich aveva mandato la Bianchini ad impegnare uno scialle del valore di f. 14; questa le portò f. 1.20 quale ricavato del pegno, ma non il viglietto d'impegnata, che disse non essere stato ancora esteso, e dover ripassare per prenderlo. Seppesi poi che il viglietto la Bianchini l'aveva venduto.

Il primo fatto riveste il carattere di crimine di truffa ed il secondo quello di contravvenzione d'infedeltà, reati pei quali la Bianchini ha dovuto rispondere dinanzi il tribunale.

Dessa ammette tutto, ma non è d'accordo col valore dato dalla Brotich alla roba rubata. Infatti anche la Corte trova di stabilire che il valore degli effetti rubati era minore di 25 fiorini e perciò cadde la qualifica di crimine, e si ridusse il furto ad una semplice contravvenzione, che unita all'altra d'infedeltà, procacciò alla Bianchini *2 mesi* di carcere.

Oleandri e tavolini. Due domande tendenti ad ottenere il permesso di esporre due vasi d'oleandri all'esterno di una birraria, vennero respinte dall'autorità municipale. Del pari altra domanda per tener due tavolini all'esterno di un caffè.

Imbiancatura di caseggiati. La Delegazione municipale ha approvato l'asta esperitasi per i lavori d'imbiancatura di alcune caserme, affidandone l'impresa a Giovanni Sterl per f. 2107.50.

Vigilanza del publico. Raccogliamo i rilievi che ci vengono comunicati da diverse parti, tendenti a provocare dall'autorità municipale quei provvedimenti che sono reclamati a tutela della publica salute.

Alcuni abitanti della casa Hohenlohe in via della Pescheria, designano come indecenti e puzzolenti le due vaschette nere collocate in principio di quella via, le quali, abbandonate da qualunque sorveglianza, sono convertite in un vero mondezzaio, da cui emana un fetore ammorbante.

Altri che abitano in via dei Forni lamentano che quasi tutto il giorno vi faccia lunghissime soste una quantità di buoi che lordano ed appestano.

Una lettera del sig. G. B. tende a dimostrarci che quanto il civico Magistrato consiglia od impone di fare ai cittadini, con la sua notificazione 4 corr. dovrebbe consigliare ed imporre in prima linea a chi dipende direttamente da lui, e nel caso in termini, alla Direzione dei civici dazi, in quantochè quell'ufficio è tenuto, a parere del sig. B. G., tutt'altro che mondo e pulito, ed in quei locali regna un fetore da far disperare il naso più viziato.

E vi aggiunge, che chi non volesse prestar fede alle sue asserzioni, non ha altro a fare che recarsi sopra luogo e a persuadersene.

Il Magistrato civico ha raccomandato non solo che ogni singolo cittadino concorra col proprio buon volere e con le sue forze a rendere efficace l'opera di lui, ma eccita anche a denunciare senza riguardo i difetti d'insalubrità riscontrati negli alloggi privati, negli esercizi publici, ecc. ecc. per cui non abbiamo esitato ad accogliere i reclami di cui sopra.

Marche da bollo smarrite. Nel pomeriggio di Mercoledì, un giovane stordito si recò ad acquistare marche da bollo per 20 fiorini, per conto di una tabaccaia in Via della Dogana, e le smarrì. Chi le avesse rinvenute farebbe opera buona a restituirle a chi di ragione.

L'orologio d'un capitano. Mariano di Andrea Iurcovich, da Volosca, marittimo, d'anni 22, abitava in una casa di via Pozzo del mare, nella qual casa abitava pure il capitano Girolamo Petcovich. Un giorno del Gennaio decorso il Iurcovich, veduto uscire dalla sua stanza il capitano, approfitta dell'occasione propizia per entrarci lui e portar via al suddetto un orologio d'argento con catena d'oro *doublet* ed appesovi medaglione d'oro. L'orologio lo impegnò per 3 fiorini, quindi stracciò il viglietto; la catena col medaglione la vendette in un negozio per 7 fiorini e fu ricuperata dalla madre del Iurcovich e restituita al capitano.

Mariano Iurcovich fu tratto a rispondere per crimine di furto, e siccome fu altre volte punito e sfrattato da questa città, anche per la contravvenzione al precetto di sfratto.

L'accusato confesso senza reticenze il furto commesso e tenuto colpevole fu condannato a 3 mesi di carcere.

Ogni giorno una. Una notissima *grisette*, che viceversa è poco conosciuta, prende un abbonamento per la stagione al Bagno Maria. Ieri monta in barchetta e vi si fa condurre. Ha appena posto il piede nello stabilimento, che...

(*Continua domani*).

Borsa del 5 Luglio. Apertura debole — la fiducia non vuol rinascere, e le notizie del colera fanno sì che anche ai più fedeli apostoli della conversione questa apparisca in un avvenire piuttosto lontano. Quindi realizzi e nessuna voglia di comperare. — Credit 292 a 293, in chiusa un po' migliori 293½. — Rendite in proporzione, valuta frazione più ferma, Italiana su corsi migliori dal Regno 89¾ denaro. Dopopranzo Berlino meglio, Vienna 293½. Da Parigi apertura debole 108.15 e 92, poi fermi 108.35 e 92.25 chiusa. Italiana in aumento 92.40.

Listino. Napoleoni 9.49. a 9.50 Zecchini 5.63 a 5.64. Lire turche 10.80 a 10.81. Talleri turchi f. 2 a 2.01. Talleri Maria Teresa 206½ a 207½. Lire sterl. 11.94 a 11.95. Londra 119.70 a 120.10 Francia 47.30 a 47.50. Italia 47.40 a 47.50. Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germ. 58.45 a 58.55. Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.60 detta in argento —.— a —.—. Rendita ungherese 4%, 88.25 a 88.40. Credit 293 a 294. Rendita italiana 89¾ a 89⅞.

E. Tolloini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra